

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI.

Baci tutti i giorni tranne la Domenica
 Utina a domicilio e ad ogni
 Anno L. 16
 Semestrale L. 8
 Trimestrale L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale :
 Anno L. 22
 Semestrale e Trimestrale in proporzione
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
 Via Profetura N. 8.

INSERZIONI

Tassa.
 In terza pagina: Cent. 15
 In quarta pagina: Cent. 10
 Per più informazioni pregati da corrispondenti.
 Un numero separato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 dusco e presso i principali librai.

I PRETESI DISSIDI NEL MINISTERO

In proposito delle voci uscite in giro dalla stampa moderata, di timore che si sarebbero manifestati fra alcuni ministri intorno alla riforma universitaria ed altre leggi di prossima presentazione, ecco ciò che un corrispondente bene informato scrive da Roma:

« Sapete già che i progetti di legge degli onorevoli Martini e Boglietti, non sono di quelli che hanno un vero e proprio carattere politico; che ha potuto lasciar credere che l'Opposizione se li avrebbe combattuti apertamente, né avrebbe cercato di mandarli a picco prima che venissero innanzi alla Camera.

La riduzione delle Università, la precedenza del matrimonio civile, la Cassazione unica, le modificazioni dei codici di procedura, sono questioni sulle quali possono incontrarsi uomini di opposte tendenze politiche.

Questo si è creduto fino a ieri; ma bisogna convenire che si erano fatti i conti senza l'oste.

La Destra si è fissato in mente di raggiungere questo scopo: impedire che il Governo compia le promesse riforme; e, poiché due ministri vi si sono accinti con coraggio e con energia, si va dicendo che tutti gli altri — compreso il Presidente del Consiglio — esitano nel darvi il loro consenso.

Quante follie non si sono inventate e spacciate sui colloqui dell'on. Giolitti colla commissione di Measina venuta a patrocinare quell'Università? Ebbene, a quest'ora si sa quel che ha risposto il capo del Gabinetto ai sollecitatori messinesi. Sembrò ambare questo: che il disegno di legge non fu ancora discusso nel Consiglio dei ministri, e quando verrà il momento di discuterlo, si esamineranno pure i reclami e le ragioni dei protestanti.

Vi pare che l'on. Giolitti dovesse tenere un contegno diverso?

Ma le spiritose invenzioni degli oppositori non si sono fermate a questo punto. Si è anche detto che il Martini e il Boglietti sono in disaccordo fra loro, essendo il primo disposto a rimandare il progetto universitario, mentre l'altro insisterebbe sulla sua pronta presentazione.

Possò assicurarvi che fra il ministro dell'istruzione pubblica e il suo sotto-

secretario esiste piena e completa uniformità di vedute e di intenti, non solo sulla questione delle Università, ma su tutte le altre che presto saranno sollevate.

E, giacché vi ho parlato del Ronchetti, debbo smentire un'altra voce che lo riguarda: quella cioè, che egli osteggi i progetti giudiziari dell'on. Bonzano, dei quali fino ad ora non si conoscono neppure le modalità.

Riteneva, insomma, che nel Gabinetto regna la più perfetta armonia, e che le riforme annunciate avranno, a suo tempo, il consenso e la cooperazione di tutti i ministri.

ESPULSIONE DI GIORNALISTI dalla Francia

I lettori ricorderanno il chiasso che si fece dai nostri patrioti puri sangue quando Crispi intese l'esecorio dall'Italia ad un paio di giornalisti francesi, i quali si divertivano a scordarsi all'estero i nostri valori pubblici, mentendo scientemente sulla nostra situazione finanziaria, allo scopo di contribuire ad annientarla economicamente, come era ed è negli scopi dell'amabile nazione oneanquines, poiché colle armi non poteva, e non può aggredirci, dato l'oscurità della triplex.

Non si risparmiarono allora, dalla stampa che esprime le idee dei francesi d'Italia, le lampogne e i vituperi al capo del Governo. Crispi era un Herberto, era un scario della Germania, un'ingiate provocatore contro la Francia. I più miti e i più cortesi gli davano del rimbambito.

Il solito bagnaraggio insomma col quale il radicalismo franco-italiano ha sempre ripagato l'opera dell'ingegno statista e patriota, e spessa per la grandezza e la sicurezza del suo paese.

Or bene, anche in questa faccenda della espulsione dei giornalisti... incomodi, Crispi fa scuola; e, pare incredibile, fa scuola in Francia.

Disparca di ieri l'altro e di ieri ci fanno sapere che il pubblicista tedesco Wadel venne intimato di lasciare la Francia entro 48 ore; che eguale misura fu presa in confronto di Richard Alt, noto corrispondente di giornali italiani; e che lo sfratto toccherà ad altri giornalisti esteri.

Probabilmente questi corrispondenti

si saranno permessi di scrivere ai loro giornali... la verità sulla oltracoscienza del Panama che si è spianata alla vista del pubblico, e che va inghiottendo ministri, senatori e deputati, riputazioni e decorazioni, a centinaia.

Ebbene, che cosa ne diciamo del signor Ribot, che viola in modo così palese i diritti della libertà della stampa, costringendo di casa i giornalisti che non scrivono sotto la dittatura del Governo?

La risposta dei francesi d'Italia è bella e fatta da un pezzo: in Francia, retta a forma repubblicana, è lecito violare la libertà per la difesa della Repubblica; in Italia, retta a forma monarchica, conviene lasciare a tutti libertà di demolire la Monarchia, anche se dovesse andarci coinvolta l'unità della Patria.

Il Debito Pubblico Italiano

Nell'ultimo cambio decennale di titoli di rendita, vennero presentate 1.282.795 per la rendita complessiva di 153.434.733

Per compartimenti la rendita presentata al cambio, che rappresenta presso a poco l'ammontaro della rendita posseduta in ciascuno, si ripartisce come in appresso:

Regioni	Cartelle	Rendita
Lombardia	268.419	31.988.740
Piemonte	300.247	24.806.329
Liguria	140.965	18.484.990
Campania	148.297	15.348.006
Lazio	102.298	14.553.876
Veneto	78.086	10.301.803
Toscana	76.042	10.205.968
Stabia	83.281	7.283.031
Emilia	87.432	4.033.787
Puglia	17.262	2.088.912
Calabria	11.378	1.275.547
Abruzzo Mol.	14.384	1.215.174
Sardegna	9.290	770.215
Basilicata	6.920	599.289
Marche	6.749	572.103
Umbria	3.180	203.103

Totale N. 1.282.795 L. 148.434.733

Hanno il primato la Lombardia ed il Piemonte, quella per il valore della rendita, questo per il numero dei titoli. La Lombardia possiede minor numero di cartelle, ma una maggiore rendita di oltre 7 milioni; il che significa che, nel Piemonte, abbondano le cartelle di piccolo taglio, ossia che l'impiego in rendita è lo sfogo naturale e più comune del piccolo risparmio.

La Lombardia ed il Piemonte e la Liguria, assorbono più della metà di tutta la rendita, che trovano nell'interco del Regno.

Riassumendo queste cifre e ritenendo per le grandi divisioni geografiche, si hanno le seguenti notizie statistiche

sulla densità della rendita in rapporto alla popolazione:

Italia settentrionale: L. 95.814.602 di rendita, pari al 62 per cento della rendita totale posseduta nel Regno e corrispondente alla quota di lire 8.55 per ogni abitante.

Italia centrale: L. 29.676.891 di rendita pari al 19 per cento e corrispondente alla quota di lire 4.17 per ogni abitante.

Italia meridionale: L. 20.304.928 di rendita, pari al 13,36 per cento e corrispondente alla quota di lire 2.54 per ogni abitante.

Italia insulare: L. 8.038.246 pari al 5,24 per cento ed alla quota di lire 1,98 per abitante.

La quota media di rendita per abitante è nel Regno di lire 5,05.

Un'intervista sull'intervista

Il giornalista francese Henry Leyret ha voluto in questi giorni intervistare Zola sull'intervista.

E Zola — l'uomo forse più intervistato di Francia — ha detto:

« Generalmente, quando si fonda un giornale si viene a chiedermi dei consigli.

Io raccomando sempre di curare, particolarmente, sempre le interviste. Le si affidano, di solito, a dei giovani reporters senza cultura e senza pratica.

Ed è un grave torto. L'intervista è un compito straordinariamente difficile, per quale si richiedono cognizioni non comuni.

Occorre sapere «dove si va», «da chi si va», «conoscere — almeno per le sue opere — l'uomo intervistabile, approfondire la quest one che gli si deve sottoporre, sapere ascoltare, interpretare con intelligenza, con prontezza, e non contentarsi di una riproduzione testuale.

L'intervistatore non deve essere un papavero, ma un uomo di talento, capace di rilevare le circostanze più salienti del colloquio, dando, artisticamente, la fisionomia del suo interlocutore.

Invece, di solito, l'ignoranza degli intervistatori è tale, che, malgrado la loro esaltante volontà, vi fanno dire le cose più mostruose, e spesso sollevano, magari involontariamente, dei veri scandali.

— In tal caso, però, si può smentire... — ha notato il giornalista.

— Smentire?... Reticenze?... Ah! io, per esempio, non ho mai smentito alcuno. È un mio principio, lo dico sempre ai miei amici: Non smentite mai!... Una vera leggenda, poi, che si è stabilita, è quella che noi attiriamo gli intervistatori, che sollecitano di essere intervistati, che magari, redigiamo in precedenza, le interviste. Oibò!... Noi siamo invece le vittime degli intervisti-

statori, che ci rubano il nostro tempo... Nel mio studio saranno passati mille intervistatori. Quante epistolarie mi hanno fatto dire! Spesso ho pensato a scrivere un libro sugli « Errori delle mie interviste ».

— Volte citarne qualcuno? —

L'errore, per esempio, che mi ha fatto più ridere è quello commesso involontariamente da quel grande romanziere italiano che è Edmondo De Amicis. Venuto a Parigi nel '78, De Amicis si recò a visitare i nostri principali scrittori. Io abitavo allora in via Baller. Dal colloquio avuto con me, De Amicis ricavò una grande intervista, che poi pubblicò in Italia nel suo libro su Parigi. Io la avevo ricevuto nel mio gabinetto da lavoro. In una stanza vicina si trovavano due signolini che sbabbiavano, trasalendosi fra loro. Ebbene, sapete quella che scrisse De Amicis?

— «... Voi alteravate una muta di cani nel vostro appartamento? »

— No! Scombiò quasi guaiti per strilli infantili, e scorse brattamente chissà dove due adorabili bambini. I due piccolini erano trasformati in due piccolini. Zola!...

Riassumendo l'intervista — ha concluso Zola — anche con tutti i suoi difetti attuali, resta sempre uno dei principali elementi moderni del giornalismo.

La nave a Vienna

Un romanzo della vita reale. Uno spazzatore di nave che ritrova un anello e la sorella.

Vienna, 14 gennaio.

Da oltre un paio di settimane naviga quasi ininterrottamente, il termometro continua a mantenersi fra gli otto e i dieci gradi sotto zero e il boreale a soffiare impetuoso. Le vetture si spediscono le traviie continue, ben s'intende, a circolare, ma a stento, ed una che migliaia di bracci peccorini di tener sgombrare la via. Per una capitale come questa, si potrebbe però desiderare un servizio migliore, e in particolar modo di metodi pratici per spazzare le strade. La macchina ha saputo trovare a tal punto degli apparecchi apposti, i quali vengono usati anche qui, ma in numero insufficiente. Invece si ricorre in gran parte alla mano d'opera, incostrata della gente avventizia, quindi poco pratica. Di più, essendo disoccupata da mesi è prostrata di forza. È inespugnabile per questi infelici la neve viene come una manna, discesa da loro il modo di guadagnarsi un fiorino al giorno, ma il servizio non può venir fatto come si conviene. Fa pietà vedere come lavorano. Non usi, mai vestiti a peggio altrui, intristiti dal freddo, stentano a tener in mano la pala, e appena il capo volta l'occhio si riposano. Non può essere altrimenti, poiché è un errore chiamare a un simile lavoro chi è

APPENDICE DEL FRIULI

Una colonia di scapoli agli Stati Uniti

Schopenhauer sarebbe contento: esiste in America una colonia di scapoli di ambo i sessi, che vivono perfettamente felici, ignorano beatamente tutto il frastuono della vita politica e sociale, ed hanno trovato il mezzo d'essere milionari senza mai toccare una moneta d'oro e senza darsi mai chèque.

Quanti grandi personaggi devono invidiare la felicità di queste brave persone!

Mr. Robert Sherard, che ha la specialità delle interviste originali e piocanti, ha pubblicato nella *Pall Mall Gazette* i curiosi dettagli che miss Nelly Bly gli ha comandati sulla colonia di «esse» ha visitato tre anni or sono.

Queste colonia fu fondata da un tedesco, Giorgio Rapp, nato nel 1757, e fu chiamata la società dell'«Armonia».

Gli armonisti si proponevano di vivere come i primi cristiani. Perseguitati in Germania, emigrarono negli Stati Uniti, nel 1808, in un numero di mille circa.

gli sposi non vivessero insieme che alcuni mesi ogni settimana. Pare che i governi armonici violassero si di frequente questo regolamento, che Giorgio Rapp disse che il castigo rigoroso sarebbe imposto al colpevole dei due sessi.

Avvenne allora una scissione: Giorgio Rapp e gli scapoli convinti, a darono a fondare un'altra colonia nell'Indiana. Ma questi nuovi coloni furono perseguitati dagli indiani e costretti a ritornare in Pennsylvania.

È là che Giorgio Rapp acquistò 2500 acri di terreno nel 1825, e si stabilì battezzando stavolta la sua colonia col nome di colonia dell'«Economia».

Giorgio Rapp morì nel 1847. Al suo letto di morte egli dichiarò ai coloni di sapere, per rivelazione divina, che la morte dell'ultimo «economista» segnerebbe la fine del mondo.

Questa convinzione diede ai coloni di Pennsylvania il disprezzo della cosa terrena; essi sono estratti nella via della saggezza, poiché sinceramente hanno perduto la volontà di essere, e per una via differente da quella tracciata da Schopenhauer e Buddha, penetrarono nelle sfere del Nirvana.

Questi monaci moderni osservano rigorosamente il voto del celibato; quanto a quello di povertà essi hanno contratto sul suolo americano un senso pratico che non ha loro permesso il pronunciarlo.

Gli «economisti» sono immensamente ricchi; le terre che possedevano hanno acquistato oggi un grande valore, e la

colonia ha della azioni in moltissime compagnie ferroviarie e industriali.

Se i diciassette coloni che rimangono per attendere la fine del mondo dovessero mandare una ripartizione del patrimonio comune dell'«Economia», la parte di ognuno si eleverebbe a cinque milioni di dollari.

A questo calcolo più d'uno vorrebbe essere schopenhauerista in teoria ed «economista» in Pennsylvania, ma la colonia è rigorosamente chiusa e non riceve più nuovi membri. Questa immensa fortuna è stata acquistata col lavoro dei coloni sui primordi della loro istituzione.

Gli «economisti» avevano fondato delle industrie di ogni genere; il loro whiskey e il loro vino erano rinomati, i loro panni e le loro coperte di lana ricercatissime, e per i primi essi introdussero negli Stati Uniti l'allevamento del baco da seta.

Oggi i diciassette coloni si riposano, ed sono in quali termini miss Nelly Bly descrive il loro piccolo paradiso:

«Entrando nel villaggio si vedono delle case molto semplici, delle vie ampie e pulite, fiancheggiate da due file di alberi... Non si scorge nessuno nelle vie. Tutte le case sono simili. La facciata è coperta di vigne i cui festoni ingrandiscono le finestre. Gli uomini e le donne vivono assolutamente separati...

In una casa si trova un vacchito celibe, nell'altra una pazzeletta, ognuno in casa sua, tale è la divisa della colonia.

Gli uomini portano delle redingotes

lurchie, con valzoni ampi e cappelli neri a larghe falde. Le donne indossano delle vesti a pieghe, semplici, e dei corsetti di seta o flanella turchina. Tutte quante portano delle cuffie normanne.

La vita che conducono è semplice e regolare. Alle cinque suona una campana e tutti devono alzarsi. Alle sei precise ogni «economista» siede alla sua tavola solitaria e fa colazione, un giorno con una zuppa al latte, l'altro con una zuppa al vino.

La colonia è famosa per i suoi vini, e le sue cantine sono rinomate in tutti gli Stati Uniti. Gli «economisti» non vedono il loro vino e non bevono mai acqua.

Alla sette la campana della chiesa invita i coloni al lavoro; attualmente gli «economisti» sono tutti troppo vecchi per delle occupazioni serie, e il loro ad-ripito consiste semplicemente nel mettere in ordine ciascuno la sua casa. A nove ore la campana annunzia la colazione alla forchetta, e a mezzogiorno il pranzo.

Alle tre un nuovo colpo di campana ricorda agli «economisti» che essi hanno facoltà di rifocillarsi con un buon bicchier di vino e una fetta di pasticcio.

Alle sei la campana invita alla cena; a nove ore induce tutta quella brave gente ad addormentarsi tranquillamente e custamente nei loro letti.

Come se non bastasse di essere solitario e aver fatto voto di celibato, per aumentare quel detestabile ciò che i filosofi accusano di tutti i mali della u-

manità, gli «economisti» completano la loro opera apprimando l'individualità; i membri sono imperscrutabili, essi non hanno più nome di famiglia e si distinguono col loro nome di battesimo.

Se si trovano due membri anonimi, si aggiunge al loro nome quello del luogo di origine.

La domenica tutti devono andare in Chiesa, gli uomini da una parte, le donne dall'altra. Il capo della comunità sceglie un testo della Bibbia e lo commenta.

Nel centro della «cupella» si trova un banco isolato: è là che i fedeli sorpresi in flagrante delitto di sonno, sono messi in punizione per tutta la durata del sermone.

L'organo è suonato da miss Gertrude Rapp, una amabile vecchierella di ottantasei anni, dagli occhi celesti e dai capelli bianchi, che dirige estatico i canti.

Essa non si ricorda d'aver mai avuto un contenzioso, e assicura che sarebbe incapace di distinguere un dollaro da una moneta di rame.

«Ho tutto quanto occorre al mio sostentamento, sono vestita, e non ho alcun bisogno; a che mi servirebbe il denaro?»

abitano via dalla sua infanzia ad altro genere di occupazione. A ciascuno il suo. Tuttavia, tenendo conto che in casa della neve trovano intanto un pane circa cinquemila persone, si può benedire la sua venuta. Fra queste persone vi si nota, però tutti i tipi, persino di quelli che si direbbero aver appartenuto a classi agiate. Le mani, la fisionomia, gli aspetti del vestito, il modo di fare, e quasi la maniera stessa come lavorano, servono a tradire la loro origine e chi li considera un po' non indifferente.

Così toccò alla Polizia, per esempio, di scoprire sotto le spoglie di un Schneeschaufer il rampollo di una illustre famiglia francese. Il caso merita di essere raccontato, omettendo, per riguardi che si compaiono, i nomi.

La moglie di un alto impiegato perdetto giorni fa un anello di molto valore, e che aveva somamente caro per le solite memorie che ad esso vi si congiungevano. Disperata, fece affiggere degli appositi annunci, prometteva una larga ricompensa, all'onesto trovatore. Invano, nessuno le si presentava col desiderato anello. La povera signora era ormai rassegnata alla perdita, ma la fortuna volle venire in aiuto e in modo veramente strano. Mentre essa stava componendo la sua toilette, la cameriera venne a dirle che uno Schneeschaufer pregava di essere introdotto per consegnare in persona alla signora l'anello che aveva perduto e che egli aveva casualmente trovato spazzando la neve. La cameriera, in faccia a quell'individuo mai veduto, coi capelli e la barba lunghi, sporco, aveva avuto paura e non voleva lasciarlo entrare. La padrona però, nel trasporto della gioia d'aver ritrovato il prezioso gioiello, andò essa stessa incontro all'onesto trovatore. Questi, appena trovatosi in presenza della signora, cominciò a bisbetizzare e a tremare. Teneva nelle mani l'anello, ma non era capace di pronunciarne una parola. Ma quando la signora, dopo aver preso dalle di lui mani l'anello, stava per dargli la promessa ricompensa, egli, rompendo il silenzio, esclamò: « Anna, non mi riconosci più? » Stupita della domanda, la signora cominciò a sua volta a fissare quella figura, e quantunque andasse almanacando dove potesse averla veduta, non le riusciva di venirne a capo.

« Danque — proseguì lei — mi sono tanto mutato in questi anni che non si vediamo che una sorella non riconosca più suo fratello? » — « Giorgioli! fu la risposta di Anna.

Giorgio, prima di divenire Schneeschaufer, era stato negoziante. Ma i capricci di una donna di mal affare, che aveva avuto la debolezza di sposare, sperando di riabilitarsi, l'avevano rovinato. Costretto a convocare i creditori, dovette cedere tutto, rimanendo senza un soldo. Disperato, fuggì dalla donna perversa che l'aveva tratto a quel passo, e, per affogare il dolore, cominciò a darsi all'alcolismo. Di scanno in scanno sorse grà, perdendo in quell'abbruttimento ogni nobile sentimento. Avrebbe ancora potuto trovare un'occupazione in una casa di commercio; preferì una vita raminga e incerta. Si nascondeva a tutti e aveva cambiato persino il suo nome, che, come ho detto di sopra, è quello di una illustre famiglia francese che i cruenti giorni di settembre sono della Francia.

Ora però che ha ritrovato così inaspettatamente una sorella che è anche in un'eccezionale posizione, potrà smettere di fare lo Schneeschaufer e ritornare in quel mondo che potrà avere per lui ancora qualche godimento, dopo tanti travagli.

« Danque — proseguì lei — mi sono tanto mutato in questi anni che non si vediamo che una sorella non riconosca più suo fratello? » — « Giorgioli! fu la risposta di Anna.

Giorgio, prima di divenire Schneeschaufer, era stato negoziante. Ma i capricci di una donna di mal affare, che aveva avuto la debolezza di sposare, sperando di riabilitarsi, l'avevano rovinato. Costretto a convocare i creditori, dovette cedere tutto, rimanendo senza un soldo. Disperato, fuggì dalla donna perversa che l'aveva tratto a quel passo, e, per affogare il dolore, cominciò a darsi all'alcolismo. Di scanno in scanno sorse grà, perdendo in quell'abbruttimento ogni nobile sentimento. Avrebbe ancora potuto trovare un'occupazione in una casa di commercio; preferì una vita raminga e incerta. Si nascondeva a tutti e aveva cambiato persino il suo nome, che, come ho detto di sopra, è quello di una illustre famiglia francese che i cruenti giorni di settembre sono della Francia.

Ora però che ha ritrovato così inaspettatamente una sorella che è anche in un'eccezionale posizione, potrà smettere di fare lo Schneeschaufer e ritornare in quel mondo che potrà avere per lui ancora qualche godimento, dopo tanti travagli.

« Danque — proseguì lei — mi sono tanto mutato in questi anni che non si vediamo che una sorella non riconosca più suo fratello? » — « Giorgioli! fu la risposta di Anna.

Giorgio, prima di divenire Schneeschaufer, era stato negoziante. Ma i capricci di una donna di mal affare, che aveva avuto la debolezza di sposare, sperando di riabilitarsi, l'avevano rovinato. Costretto a convocare i creditori, dovette cedere tutto, rimanendo senza un soldo. Disperato, fuggì dalla donna perversa che l'aveva tratto a quel passo, e, per affogare il dolore, cominciò a darsi all'alcolismo. Di scanno in scanno sorse grà, perdendo in quell'abbruttimento ogni nobile sentimento. Avrebbe ancora potuto trovare un'occupazione in una casa di commercio; preferì una vita raminga e incerta. Si nascondeva a tutti e aveva cambiato persino il suo nome, che, come ho detto di sopra, è quello di una illustre famiglia francese che i cruenti giorni di settembre sono della Francia.

Ora però che ha ritrovato così inaspettatamente una sorella che è anche in un'eccezionale posizione, potrà smettere di fare lo Schneeschaufer e ritornare in quel mondo che potrà avere per lui ancora qualche godimento, dopo tanti travagli.

Ora però che ha ritrovato così inaspettatamente una sorella che è anche in un'eccezionale posizione, potrà smettere di fare lo Schneeschaufer e ritornare in quel mondo che potrà avere per lui ancora qualche godimento, dopo tanti travagli.

Ora però che ha ritrovato così inaspettatamente una sorella che è anche in un'eccezionale posizione, potrà smettere di fare lo Schneeschaufer e ritornare in quel mondo che potrà avere per lui ancora qualche godimento, dopo tanti travagli.

Ora però che ha ritrovato così inaspettatamente una sorella che è anche in un'eccezionale posizione, potrà smettere di fare lo Schneeschaufer e ritornare in quel mondo che potrà avere per lui ancora qualche godimento, dopo tanti travagli.

Ora però che ha ritrovato così inaspettatamente una sorella che è anche in un'eccezionale posizione, potrà smettere di fare lo Schneeschaufer e ritornare in quel mondo che potrà avere per lui ancora qualche godimento, dopo tanti travagli.

CALEIDOSCOPIO

Oratori francesi.

Il Paris ci fa sapere quali sono gli oratori del Parlamento francese, che hanno pronunciato maggior numero di parole durante le sedute tenute dalla Camera nel 1892.

Il primo della lista è il signor Melino, il capo degli agrari, il quale ha fatto 84 discorsi impiegandovi 212,714 parole.

Viene immediatamente dopo di lui il signor Costans, la bestia nera del boulangismo, con 27 discorsi e 138,225 parole.

Arriva terzo il signor Loubet che ha al suo attivo 19 discorsi e 112,917 parole.

Seguono poi a distanza e in linea decrescente gli onorevoli Clemenceau, Ribot, Jules Simon, Freycinet, il conte di Mun, ecc. ecc.

In conclusione si calcolano a più di un miliardo le parole pronunciate alla Camera francese, nel 1892, dagli oratori che vi esercitano una qualche autorità.

Il ballo: a che cosa serve.

A far muovere vivacemente dei pigri piedini che non farebbero un passo, e a dar della grazia a dei piedoni abituati solo a camminare.

A far maritare le ragazze oltre i ventiquattro anni.

A far riflettere la pazienza delle madri.

A occupare come maestri di sala, direttori di cotillon e suonatori di pianoforte, una quantità di avvocati senza cause e di medici senza clienti.

A far vedere che fra marito e moglie, della cui divisione si parla, vi è la massima armonia. Difatti ella balla ed egli giuoca.

A dimostrare che la generazione di quarant'anni vale molto più di quella di trenta, e moltissimo più di quella di venti. La generazione di quaranta balla e balla bene; quella di trenta balla poco e balla male; quella di venti non balla affatto.

A provare che molte donne ritenute magre, non sono magre; e che molte donne ritenute solette e fini, sono pesanti.

A mostrare che delle donne immemorate grasse, sono leggerissime.

A far giudicare della coltura di una ragazza, la quale, nella quadriglia, vi domanda se avete intesa la Sonnambula di Verdi. Ma la bocca di questa ragazza è deliziosa, e basta così.

A far esatto giudizio della fiandità delle fanciulle. Esse ballano cinque ore di seguito, come indiovolate, con gli occhi bassi e l'aria rispettosa. (Rispettosa di chi?)

A stabilire un'esatta misura della ridicolaggine di un marito, in società. Ella balla, ed egli abbagliava Ella balla, ed egli dorme. Ella balla, ed egli ha pagato o pagherà, il veatito, i gioielli, il parrucchiere, la carrozza, le calzette di seta e il vestagione di piume.

A dimostrare che vi è un gruppo di gente, incolore, fluttuante, anonima, che va di ballo in ballo, senza conoscere nessuno, senz'essere conosciute, senza ballare e senza divertirsi.

A far incontrare due che non si vedevano da tre giorni, cioè da un secolo.

A far incontrare tre che non dovrebbero vedersi... e Dio sa quel che ne succede.

A flirtare.

A flirtare.

Ad amare.

A morire di gelosia.

A crepare per l'indifferenza.

A essere la più perfida fra le donne; a essere il più infame fra gli uomini.

Il ballo, talvolta, serve anche a ballare.

Che cosa è il flirt?

Ecco alcune definizioni date da signore.

Il flirt è l'aperitivo dell'amore.

Il flirt è il libertinaggio delle signore oneste.

Il flirt è il principio di un disinganno: bisogna considerarlo come l'alzata del sipario.

Il flirt è l'amore senza la colpa.

Il flirt non è che amorezza: esso promette tutto, lascia tutto sperare, e non dà nulla.

Il flirt è la sala dei ghiacci, spesso sciolti, che si offre la società.

Il flirt è una chiacchierata amorosa, che passa dal più salato scetticismo, alla ingenuità dei bambini.

Cronache friulane.

Gennaio (1821). A Cividale, Lapneo figlio di Papiro di Frazzò, assume l'impegno di coniare nuova moneta.

Un pensiero al giorno.

La vera felicità è serena, ma non allegra: dinanzi all'infinito si trema.

La adugo. Sotiraada. Al ricco, al caro, al matto, al bugiardo, Al venditore d'insalata e ardo, Conviene, a dire il vero, Prima, secondo e terzo e quarto e intero. Spiegazione della sotiraada precedente. MAGGIORE

Per finire. Bobò racconta la mattina un sogno che ha fatto alla mamma.

Però a un certo punto la memoria lo tradisce, e allora dice: — Mamma, raccontami il resto.

— E come vuoi che lo sappia io, o arino? — Ma sì, perchè tu nel sogno c'entravi!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 16 gennaio. Società Operaia

Giovedì scorso si procedette alle nomine delle cariche, e risultarono eletti i seguenti:

Direttori: Pellarini Luigi, Canova Giuseppe, Benincasa Francesco, rielazioni; Yuga G. B., nuova elezione. Il Pellarini, avendo avuto i maggiori voti, funzionerà da vice presidente.

A medico venne confermato il dott. Secondo Frana; a segretario il signor G. B. Zanotto; a portabandiera il signor Giovanni Zorzenone, a collettore Colobnesio Luigi; a bidello Luigi Casatta.

Visitatori e visitatrici: Medves Luigi, Rieppi Giuseppe, Piani Giuseppe fu G. B., Bellina De Campo Angelica, Picco Maria, Persoglia Anna, rielazioni; Sgaravello Mattia, Blasutti Giuseppe, nuove elezioni.

Presidente è il signor Felice Moro, che venne eletto l'anno scorso e rimane in carica per tre anni. Nos

Casazza, 16 gennaio. Il nuovo medico.

La riuscita a medico condotto del dott. Antonio Gatti venne accolta favorevolmente, godendo esso fama di distinto medico-chirurgo.

A Fontanafredda lascia un generale desiderio di sé, essendo uomo di non comune intelletto, premuroso nei poveri ed assiduo con gli ammalati.

Era tutti i concorrenti, la scelta non poteva essere migliore, essendo così soddisfatto il desiderio generale del paese.

Un bravo di cuore all'intero Consiglio ed una stretta di mano al carissimo dott. Gatti. Ettore.

Aggressione per vendetta.

Sere sono, verso le 9, l'oste di Ara Grande (Tronzo) Giuseppe Roneo, nel ritorno da Udine col proprio cavallo, guato all'altezza del Comune di Reano, fu improvvisamente fermato da due sconosciuti i quali afferrarono le redini, mentre un terzo individuo, senza dir parola, gli vibrava un colpo di bastone al capo.

Il Ronco, armatosi di una piccola mannaia che aveva nella vettura, saltò a terra e con essa fattosi largo, poté sfuggire ai suoi assalitori, ai quali s'erano aggiunti altri due e tentavano di sopraffarlo.

Frustrato il cavallo, essendo abbandonato, si avvò da sé verso Tronzo ove il Ronco lo raggiunse e così poté senz'altro rincasare. Nel mattino successivo il medico locale rilevò alla testa del Ronco delle lesioni guaribili in otto giorni.

Il Ronco è assessore del Comune di Tronzo, e ritiene che l'aggressione abbia avuto il movente in uno sfogo di vendetta.

Ferimento grave. Scrivono da Palmiano, 15:

Stanotte certo C. di B. omico, uomo sui 40 anni, accoltello certo D. B. di qui, falegname, d'anni 25 circa, inferendogli ferite alle braccia e all'addome, quando si gravi da fargliene uscire le budella.

Portato il ferito all'ospedale, furono chiamati verso le 2 aut. i medici, il pretore e il cancelliere, per le opportune medicature e constatazioni. Il ferito versa in gravissimo pericolo di vita. Dicesi che il C. feritore alterasse già, verso le 10 di sera, col caniere dell'osteria Alla Campana, o fosse quindi veduto passare da una tacca all'altra una rancia di notevoli dimensioni. Non si conoscono ancora i motivi del ferimento del D. B. L'autorità indaga e il C. venne stamane arrestato.

Sal fatto sopra narrato abbiamo avuto dopo i seguenti particolari: Il feritore è certo Felice Cocetta fu Giuseppe, d'anni 33, da Biadene; fratello al maestro Bernardo Cocetta, che fu impigliato nel famoso processo Spiz-

namiglio. Venuto ad altercare il Cocetta col ferito, certo Francesco De Biasio fu Pietro, d'anni 29, falegname da Palmiano, sul processo stesso e sulla parte che ebbe il maestro Cocetta, ne venne la rissa ed il conseguente grave ferimento.

Udine. Verso le 7 di sera sono in Conza (Gravoso) certo Andrea Loschek fu Michele d'anni 55, mentre per vecchi rumors alterava nella propria casa con il padre di certa Teresa Gorup di Giuseppe d'anni 15, di Toppò, nell'impeto dell'ira, rovesciò un candelabro d'acqua bollente sul piede sinistro della Gorup che stava seduta presso il fuoco, causandole ustioni guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Furto di un porco. L'altra notte, a cert. Modotti di Lumignacco, ignoti ladri portarono via dal porco un bel suino vivo, del peso di circa due quintali. E nessuno si accorse del furto ben audace, benché sia difficile che il porco se ne stia zitto.

CRONACA CITTADINA

Questo inverno. Una Siberia in tutta Europa, neve dappertutto in quantità enorme, valanghe, linee ferroviarie interrotte, treni bloccati, vagoni rovesciati, fili telegrafici e telefonici spezzati, gente sepolta nella neve, morti assiderati, mari, laghi e fiumi gelati, danni gravi al bestiame e alle campagne, burrasche e naufragi in mare: ecco le ultime notizie allegre della cronaca della stagione, recate dai giornali di questa mattina, e che sono una ripetizione di quelle dei giorni scorsi, da un paio di settimane e più a questa parte.

E una superflua quindi precisare ciò che segna il termometro nelle singole città di questa povera Europa tutta avvolta come in una balsa di neve e di gelidi venti. Quanto al termometro di Udine, ecco i gradi segnati nella scorsa notte e questa mattina:

Nella notte gradi 5.5 sotto zero; questa mattina alle 8 gradi 2.8 sotto zero; alle 11 gradi 2 sotto zero.

Abbiamo dunque una sensibile mitigazione sulla temperatura dei giorni scorsi.

Consiglio comunale. Il Consiglio è convocato per questa sera alle ore 8, per discutere gli oggetti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Consorzio tramvia Udine-San Daniele. Per il 19 corrente alle ore 1 e mezzo pom. sono convocati i delegati dei comuni del Consorzio tramvia Udine-San Daniele, presso la sede municipale di Udine, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: « Operato della Deputazione consorziale e approvazione dei conti relativi ».

Camera di Commercio. Adunanza del giorno 13 gennaio 1893.

Sunto del verbale. Presenti: Bardusso — Cassetti — Dal Turco — Degani — Kuehler — Masciadri — Micoli — Pasano — Minziani — Moro — Morpurgo — Mazzoni — Oster — Spizzolati — Tullini — Volpe M.

Assenti: Fuoni (giust.) — Gonano — Lucchin (giust.) — Volpe A. (giust.). Assenze in presidenza il avv. uff. Carlo Kuehler, consigliere anziano.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Insiediamento dei nuovi eletti. Il presidente dell'adunanza porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati. Lamenta che a Pordenone, ed in altri importanti centri di distretto, sia mancata la votazione; tuttavia nota che nel 1892 il concorso alle urne superò quello di tutte le elezioni precedenti.

Comunicazioni della presidenza. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, anticipati da questa Camera, dal Municipio di Udine e da alcuni Deputati del Friuli, ordinò di cercare un nuovo locale per l'ufficio telegrafico di Udine.

Il direttore dell'Ufficio stesso, accordatosi con la presidenza della Camera e col Sindaco di Udine, trovò la sede adatta ed inviò la relativa proposta al Ministero.

Si ricorre al Ministero del commercio per ottenere dal Governo austriaco che la dogana di Pontafel, sull'esempio di quella di Gorizia, senza elevare contravvenzioni, si limiti a respingere in Italia i vini dolci che dal laboratorio olandese fossero ritenuti mosti. Il Ministero rispose di non poter intervenire nella questione, mandandogli elementi per giudicare della mite influenza della dogana di Pontafel.

Il presidente dell'adunanza prega il consigliere Masciadri di esporre il resoconto morale della cessata amministrazione.

Masciadri legge la sua relazione, dalla quale si rileva che gli atti della Camera del biennio 1891-1892 pareggiano in numero quelli del precedente triennio.

Morpurgo propone un voto di plauso alle iniziative e all'opera solerte della presidenza.

Masciadri dichiara che l'elogio deve essere esteso alle commissioni e al segretario.

Kuehler, presidente dell'adunanza, fa sue queste proposte, e il consiglio unanime le approva.

IV. Nomine. A presidente della Camera, per il biennio 1893-94, viene eletto, con 14 voti su 15 votanti, il signor Antonio Masciadri.

Il sodari, assunta la presidenza, ringrazia i colleghi di questo nuovo atto di fiducia; rammenta essere nel pensiero della legge e nell'interesse degli enti elettori, che le cariche non si infedino quasi alle persone. Per ciò annuncia che, se ora si sente attratto a rispettare la volontà del collegio, nel venturo biennio non potrebbe accettare una quarta elezione.

Dal Turco dichiara che assolutamente non accetterebbe d'essere rieletto alla carica di vice presidente.

A vice presidente della Camera è nominato, con 12 voti su 15 votanti, il signor Francesco Oster.

Sono pure rinviati le varie commissioni e delegazioni della Camera.

Controversia doganali. La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta Giuseppe della Vedova e la Dogana di Udine sulla qualità di certe custodie di piccoli specchi importati dall'estero.

Bardusso, a nome della commissione nominata dalla presidenza, presenta il rapporto della merce e riferisce sul merito della controversia.

La Camera, in conformità a dare precedenti decisioni del Collegio dei periti, ritiene che la scatola metallica dello specchio deve considerarsi come ree per essere immediatamente rinvio la controversia a favore della ditta.

Fiera di vini del Friuli. Il presidente comunica che l'Associazione agraria friulana ha chiesto alla Camera di concorrere nelle spese per la Fiera di vini del Friuli da tenersi a Udine nella primavera di quest'anno.

Propone che la Camera offra, a tale scopo, come fece nel 1879, la somma di 350 lire.

Morpurgo appoggia la proposta della presidenza, la quale è consigliata da una precedente deliberazione, dal buon esito che ebbe la fiera del 1879 e dall'interesse agricolo, così importante nella nostra provincia, e così collegato a quello del commercio.

Kuehler dichiara che voterà contro la proposta della presidenza.

Ma ai voti la proposta della presidenza risulta approvata, e viene eletto il consigliere Degani a rappresentare la Camera nel Comitato ordinatore della fiera.

Questioni da proporre alla Camera. Il presidente annuncia varie questioni d'interesse generale e locale, che meritano d'essere proposte allo studio della Camera.

La Camera ne deferisce l'incarico alla presidenza e alle commissioni ch'essa crederà di aggregare.

Di poi si dichiara di ripartire al Ministero del commercio che, fatto riflesso all'esiguo numero degli espositori friulani alla Mostra internazionale di Chicago, la Camera non può accettare l'invito di concorrere, con lire mille, alle spese per l'addobbo, la manutenzione e la sorveglianza della sezione italiana.

La seduta è levata.

Il presidente A. Masciadri Il Segretario Dott. Guatiera Valentini

MAZAS?

Ironia della gloria! Da qualche settimana il nome di Mazas si sente sulle bocche di tutti e non c'è giornale nel quale non si veda scritto.

Chi, che cosa era mai questo Mazas? Dove viene tal parola?

In tal modo si chiamava un valoroso soldato della Grande Armata, morto ad Anasteritz, dopo essersi distinto, alla testa della trentaquattresima brigata, in ventisei battaglie e in un assedio.

Il suo eroismo gli aveva procurato il soprannome di bravo.

Un decreto del 1806, volendo onorare la memoria del valoroso, dette il suo nome ad una piazza di Parigi.

Sulla piazza era costruita l'ora famosa prigione, che prese così il nome di Mazas.

Ed ecco come una questione d'edilizia arrivò a coprire d'infamia un eroe; perchè certo nessuno oggi a Parigi potrebbe sentirsi dire: « Tu sei degno di Mazas! »

Krapfen caldi. Durante il Carnevale nell'Offetteria Doris a faranno gli squisiti Krapfen (uno Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle ore 5.

I biglietti delle Banche. Il ministero avrebbe delegato ad alcuni prefetti...

Fatto gravissimo. Giorni sono un ragazzo dell'Istituto Tomadini ammalato di angina e vacuato ricoverato all'ospedale civile.

Questo il fatto nella sua nuda verità; i commenti sarebbero ben sovrabbondanti per chi non si cura della vita del proprio simile...

Il med. osp. Tomadini dott. Marzuttini, che oltre ad essere ufficiale sanitario, è anche curante addetto al Lazzaretto...

Nuovi prodotti della fonderia Bastanzetti. Nell'Appennino di Arezzo troviamo lodata la fonderia Donato Bastanzetti...

Le trasmissioni. Due quel periodo — e la maggior parte di questi apparecchi, come il motore idraulico, la sgranatrice...

Siamo lieti di registrare anche questi elogi: meritati dal valente ed intraprendente industriale, nostro amico, e dal di lui fratello Romiglo...

Il furto di stanotte. Stanotte i gooti ladri vollero far visita ad un ex maresciallo da carabinieri...

Contro le cooperative di consumo. Le Società confederate degli esercenti di Torino hanno pubblicato il seguente manifesto:

Esercenti! La Confederazione degli Esercenti, la Società Esercenti fuori città, Circolo Esercenti Mucellari, Società Panstrieri...

San Secondo e Salvario, si sono riuniti in Società Confederata, allo scopo di tutelare i propri diritti e interessi...

«Essi, già aggravati dalla presente crisi, che tutti colpisce, debbono ancora sostenere la concorrenza sfrenata delle Cooperative e dei Circoli Ricer-attivi...

«Nelle leggi fondamentali dello Stato è detto che tutti quelli che fanno atti di commercio debbono in giusta proporzione sottostare ai tributi...

«Invoca la fida Società Cooperativa, i Circoli Ricerattivi, fanno atti di commercio, non solo coi loro soci...

Nella legge sulle Cooperative, 11 agosto 1870, il legislatore intese di favorire la col sua opera meno abbiente, nel caso di esecuzioni dall'imposta gli oggetti di prima necessità...

Persuasi che tutti dobbiamo curare non solo l'interesse privato, ma anche quello generale, noi approviamo le Cooperative nel senso voluto dalla legge...

Preoccupati da queste ormai avvenute speculazioni, le e-prodette Società hanno deliberato di promuovere un'agitazione con tutti i mezzi legali...

Ed ora, affinché sia maggiormente sentita dal Governo questa esasperazione di un nostro diritto, mercoledì 13 gennaio 1893 alle ore 2 pom., avrà luogo un pubblico meeting...

Persuasi che la legge deve essere eguale per tutti, e non solo una vana parola, vogliamo sperare che non saranno tollerati più altri abusi che hanno indugiato un' numerosa classe di cittadini...

Associazione industriale e commerciale del Friuli. La Commissione incaricata per la distribuzione dei doni raccolti, ha rassegnato il suo esposto che si compendia:

Al 1 gennaio 805 famiglie povere; 200 al 6 e 100 vecchi ed ammalati; 55 vedove con figli, Asilo infantile e diversi altri.

Totale doni 874, valutati lire 8492.57. Il Consiglio d'amministrazione sentì l'obbligo di esternare alla Commissione composta dai signori Domenico De Candido, Romano Doria, Alessandro Lombardini, Antonio Venuti e Augusto Verza...

Società veterani e reduci. La onorevole Presidenza della Società agguisti di commercio, industria e possidenza privata, ha rimesso a questa Società dei veterani e reduci, l'importo di lire 380, quale quota del secondo semestre 1892 incassata per abolizione della regalia...

Beneficenza. Gli onorevoli amministratori della Banca Cooperativa di Udine ebbero la bontà di ricordarsi anche quest'anno dei poveri orfani dell'Istituto Tomadini, offrendo a loro beneficio lire cento.

La Direzione riconoscente ringrazia, facendo voti per la prosperità della beneficenza Banca, che, ispirandosi agli alti principi della carità, concorre a provvedere coi suoi guadagni di pane e di educazione l'abbondante figlio del popolo.

Società operaia generale. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del confratello Carlo Tomazzoli, veduto, che seguono oggi alle ore 8 e un quarto pom., nella Chiesa delle Grazie...

Raccoltore. Ieri sera verso le 10 e un quarto si manifestò il fuoco in una casa del giardino comunale Ronconi. Accorsi prontamente i pompieri e le guardie di città il fuoco fu subito spento.

Ballo popolare. Ci si assicura che il ballo popolare che verrà dato al Teatro Minerva la sera di sabato 31 corrente per cura della Società operaia generale, risulterà splendido.

Teatro Minerva. Domani a sera avrà luogo in questo teatro il primo ballo mascherato. L'orchestra del concerto Sinfonico, diretta dall'esperto maestro sig. Giacomo Verza, eseguirà musiche e nuovi ballabili.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 16 - 1 - 93 ore 9 a, ore 3 p, ore 9 p, giorn. 17.

Table with 4 columns: Bar. rid., Liv. del mare, Stato di cielo, Acqu. rad. (diradazione, rel. Kiloa., term. centigr.).

ALTA TRATTORIA ALLA CARNIELLA (fuori porta Gemona) diretta dal sig. Pantaleoni si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi...

ORARIO FERROVIARIO (vedi in quarta pagina.)

Una borgata distrutta da un incendio

In valle di Stura nella borgata di Castellaro delle Vigne in frazione di Vinadio (Cuneo), scoppiava un incendio terribile distruggendola completamente.

LADRI DI RAGAZZE

A Tanzenar la polizia arrestò una banda di inestatori che rapivano dalle fanciulle alle loro famiglie, per spedirle in Oriente dove venivano impiegate a scopi inominabili.

Un molino distrutto dal fuoco

Un incendio distrusse domenica sera il vasto molino Perseverante a Milazzo. Salvaronsi i depositi di grano e carbone. Per opera della truppa e della cittadinanza, si riuscì a circoscrivere le fiamme al solo centro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione delle Banche

Roma 16 - La ispezione, che è appena cominciata, favorisce i più svariati commenti, e le più gravi notizie son quasi sempre inventate, o per pura malignità, o per interessi privati.

Iersera sul tardi si sparse la voce che le case di alcune note persone appartenenti alla alta finanza erano piantonate dagli agenti della questura.

Probabilmente la misura fu consigliata nell'interesse esclusivo delle persone che partecipano ad alcune amministrazioni bancarie. Queste persone potrebbero correre qualche pericolo in seguito al panico sorto nella piazza per le voci allarmanti, sparse ad arte, e che hanno impressionato molti depositanti.

Vi ha anche chi assicura che si voglia ottenere l'obbligazione in proprio da parte degli amministratori di qualche banca per colmare il deficit constatato o meglio presunto.

Bisogna ad ogni modo andar molto guardinghi prima di credere alle voci che corrono.

Lo scandale del Panama Non farsi luogo a procedere

Parigi 16 - Il Figaro assicura che i nomi dei deputati e dei senatori che godranno dell'ordinanza di non farsi luogo a procedere, verranno conosciuti prima di domani a mezzogiorno.

Per i sovrani e gli ambasciatori

Parigi 16 - Ribot presenterà domani alla Camera un nuovo progetto che deferisce ai tribunali correzionali i delitti e le offese contro i sovrani esteri e gli ambasciatori accreditati presso la Repubblica.

COSE D'ARTE

Concorso Giannina Milli Ada Negri vince il premio La Commissione giudicatrice nel concorso Giannina Milli, all'unanimità, propose al municipio di Roma, il conferimento del premio vitalizio Giannina Milli, istituito dalle donne italiane, di lire duemila, alla poetessa Ada Negri milanese.

Feb 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato Il Mago, tenari par l'an 1893, conchiè l'Almanacco mensile friulano per detto anno, coi mercati bovia della Provincia, eognati giorno per giorno.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA ESTRAZIONE IRREVOCABILE 30 APRILE 1893 Premi da lire 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000 e minori. Programma gratis a richiesta...

Gujatti Alessandro, gerente responsabile

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO Sede Sociale in Torino, Via Orsine, N. 6. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Table with 2 columns: Item, Amount. Results of the exercise 1891: L'utile dell'esercizio 1891 ammonta a lire 708,595.17.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE Cucina calda a tutte le ore Prezzi di piazza

Pietro Zorutti POESIE edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine 2 volumi con illustrazioni presso le cartolerie M. Bardusco (Unica edizione completa) Libro 6

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table with 10 columns: Date (9 gen, 10 gen, 11 gen, 12 gen, 13 gen, 14 gen, 16 gen, 17 gen) and various financial data including Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Utenti dispacci.

